



Wolfgang Amadeus Mozart e la Musica Massonica

Che cosa si intende per “musica massonica”?

Ecco una domanda a cui risulta difficile se non impossibile rispondere da un punto di vista generale, mentre risulta facile fornire una certa particolare risposta.

Dal punto di vista generale possiamo dire – tutto sommato – che una “musica massonica”, come “genere”, in realtà non esiste. Tra l’altro, specialmente nel nostro Paese, a differenza di altri, durante i lavori rituali molte Logge non usano la musica durante i lavori rituali.

D’altra parte, i riti massonici, *strictu sensu*, non contemplano interventi musicali, se non in poche solenni occasioni, né la liturgia massonica è “musicabile” nel senso in cui lo è, per esempio, la liturgia della Chiesa cattolica.

Tuttavia è nostra convinzione che la musica, oltre che dare un notevole contributo di “armonia” ai lavori massonici, è addirittura indispensabile per “supportare” sia “l’abbandono dei metalli” sia “il giubilo” che deve esistere nel Tempio.

Ciò premesso, la storia della Massoneria annovera un “caso” particolarissimo di un Grande della musica, il quale scrisse alcune “musiche massoniche”. Per questa musiche, egli propose modi e sistemi simbolici nell’atto stesso in cui le realizzava; cosicché la risposta “particolare”, facile, appunto, è la seguente: “musica massonica” è quella che con tale precisa intenzione fu composta da Wolfgang Amadeus Mozart.

Ciò detto, va precisato che questa affermazione deve avere – per quanto possibile – una significazione meramente tecnica, e cioè con essa non si intende limitare la fede massonica di Mozart a momenti occasionali e marginali, ritenendo di conseguenza che solo talune composizioni hanno una tematica sicuramente massonica, il che serve ad escludere tutte le altre.

Mozart, aderì alla Massoneria con profonda serietà e ne accolse gli insegnamenti con convinzione, affascinato dal mistero dei riti e dal segreto simbolismo, sicché tanta produzione musicale (valga come esempio fondamentale “Il Flauto Magico”), anche se non dedicata espressamente alla Loggia, è certamente da considerare di ispirazione massonica, sia per gli elementi costitutivi della composizione e per i testi di riferimento, sia per la scelta degli strumenti e delle voci e per la tonalità e per la tecnica compositive.



Quadro raffigurante una Loggia massonica viennese del Settecento

Sarebbe veramente augurabile che, una volta per tutte, fossero riconosciute la forza ideale e l’influenza esercitata dalla Massoneria sull’esistenza e sulla produzione di Mozart, e fosse messa in soffitta – fra le altre – la spiegazione psicologica di Alfred Einstein (cugino di Albert, il genio della teoria della relatività) secondo il quale “Mozart fu forse spinto ad entrare nella Loggia da un senso di profonda solitudine come artista e dal bisogno di vera amicizia... Colui che era stato trattato come un servo dall’Arcivescovo Colloredo si trovava nella Loggia, come uomo di genio, allo stesso livello della nobiltà, e godeva degli stessi privilegi”.

Certamente il citato musicologo

ebbe nei confronti di Mozart dei grandi meriti (a lui dobbiamo la definitiva sistemazione del catalogo delle composizioni mozartiane ed un libro che costituisce la “summa” dei moderni studi sul Maestro); ma non riuscì a percepire che la Massoneria non fu per Mozart una esperienza marginale, tanto che egli apportò alla Istituzione ciò che meglio poteva e doveva: la sua musica, profondamente intrisa di quel simbolismo e quel profondo mistero rituale che, a detta dei più, lo avrebbe invece toccato solo superficialmente.

Pur dovendo far mia la celebre premessa di Mazzini al saggio sulla “Filosofia della musica”: (Chi scrive non sa di musica se non quanto gli insegna il cuore o poco più...), non posso non ricordare – in attesa degli anatemi dei critici ad oltranza, non solo musicali – quale fonte di commossa meraviglia siano i “vocaboli” musicali ai quali l’animo di Mozart attribuì valore simbolico, in relazione agli ideali massonici: la tonalità di Mi bemolle, eroica eppur dolcissima; le voci esclusivamente maschili: la prevalenza di certi strumenti a fiato, dal timbro sensorialmente virile (clarinetti e corni di bassetto, che sono simili ai clarinetti-contralti); e poi le note legate a due a due (ad indicare l’u-

nione fraterna) e con lo stesso significato le terze e le seste parallele, ed infine il ritmo di tre colpi indicante i tre gradi dell’Ordine.

Ed infine vorrei anche ricordare che Mozart – quello stesso per il quale l’esperienza massonica, secondo i più, fu solo marginale – riuscì a far aderire alla Massoneria personaggi davvero non insignificanti e, per di più, più vecchi di lui, come il padre Leopold e un compositore della statura di Franz Joseph Haydn. Proprio Haydn, su suggerimento di Mozart, dedicò più di una sinfonia alla “Loge Olympique” di Parigi, la quale, fra l’altro, fu fra i suoi committenti in tante composizioni, ancora da leggere in quella luce ideale massonica che le ispirò, anche se in qualcuna di esse l’allusione iniziatica è esplicita, come nella introduzione sinfonica della Creazione, che descrive le tenebre ed il caos diradati dalla luce per opera del Grande Architetto dell’Universo.

L’augurio che abbiamo innanzi formulato, circa le effettive relazioni tra l’opera di Mozart e l’iniziazione massonica, forse dovrebbe estendersi anche a tante opere non dichiaratamente massoniche, allo scopo di ricostruire la corretta valenza di momenti e di discorsi spirituali, che non sono comprensibili altrimenti, se non inquadrati in una adesione ufficiale a qualche Loggia e all’accettazione, non solo formale, dei suoi principi.

Ma limitiamoci a Mozart e alle composizioni massoniche *strictu sensu*, tra le quali ve ne sono alcune – come la “Marcia Funebre” (K. 477) e “A te Anima dell’Universo” (K. 429) – di suprema bellezza artistica e nelle quali la fede massonica vibra in tutta la sua pienezza e semplicità.¹

Oltre ad esse, è da considerare come fortemente ispirato agli ideali massonici “Il Flauto Magico”, opera sulla quale dovremmo fare molte riflessioni.

Ma, ora, prima di chiudere, desidero dar ragione di queste mo-



deste considerazioni, che attingono a fonti fraterne e non, a riviste e pubblicazioni massoniche d'altri tempi "assembleate" per l'occasione, e che hanno il solo scopo di fungere da premessa alla pubblicazione dei testi vocali delle musiche massoniche di Mozart (che se non sono quasi sconosciuti non godono della popolarità e diffusione che senz'altro meritano), e fornire qualche notizia sulle diverse composizioni, che sono state raccolte – direi – quasi con lo spirito del Segretario di Loggia, cui, fra l'altro, compete di preparare gli elementi atti a tradurre "in tavola architettonica il disegno tracciato nella precedente tornata".

"Erasmus Notizie" presenta i testi in occasione del 250mo anniversario della nascita di Mozart, per richiamare l'attenzione dei Fratelli

su di esse, la cui musica – come vedremo – fu sicuramente composta con ben precisi intenti rituali, per determinate occasioni dell'attività di Loggia, ma che furono comunque accompagnate e sorrette dal lavoro di altri Fratelli, e che spesso furono utilizzate per soddisfare una finalità fondamentale dell'Ordine: "per il bene dei poveri".

Fra esse, naturalmente non troveremo la "Musica per Funerale Massonico" (K. 477), nota anche come "Marcia Funebre Massonica" ("Maurerische Trauermusik"), composizione senza testo vocale, in quanto per sola orchestra (2 violini, viola, basso, due oboi, un clarinetto, tre corni, fagotto e 2 corni francesi), che è sicuramente il pezzo più notevole e significativo della musica massonica di Mozart, e che viene eseguita general-

mente nei nostri Templi nelle cerimonie funebri del 10 marzo.

Questo brano venne scritto in occasione della morte di due aristocratici Fratelli Massoni: il Duca di Mecklenburg e il Conte Esterhazy, avvenuta rispettivamente il 6 e il 7 novembre 1785.

Il brano è di eccelso valore musicale e, pur nella sua brevità, nel suo lento movimento di ispirazione profondamente commovente, Mozart affronta, con la fermezza che gli deriva dalla iniziazione massonica, il mistero della morte, meditato in suoni con accenti di severa eppur serena solennità.

È un esempio stupendo di intima e religiosa umanità, tanto che Pier Paolo Pasolini, proprio per sottolineare la profonda umanità del Cristo del suo "Vangelo secondo Matteo" lo scelse come colon-

na sonora dello stupendo affresco della Crocifissione.

Meraviglia, in questa cantica, e quasi atterrisce il virile rigore con cui i sentimenti sono trattenuti entro i limiti di una serenità veramente particolare; e si capisce come l'Autore sia quello stesso che, in una lettera al padre, aveva definito la morte come "vera amica dell'uomo".

Cominciamo dunque con "La gioia del Massone" (K.471 "Die Maurerfreude"), cui seguiranno le altre composizioni, secondo la numerazione del Catalogo.

Nota

¹ Il K che precede il numero dell'opera è l'iniziale di Ludwig von Kochel che compilò il Catalogo nel 1862 e vi elencò 626 composizioni, che Charles Malherbe fece salire a 654 aggiungendo i lavori rimasti incompiuti.

Testi vocali - in lingua originale, inglese ed italiano delle musiche massoniche di Mozart

K. 471

durata 7.01

TENOR

Sehen, wie dem starren Forscherauge die Natur
ihr Antlitz nach und nach enthullet;
wie sie ihm mit hoher Weisheit voll den Sinn
und voll das Herz mit Tugend füllet– das ist Maurer Augenweide,
wahre, heisse Maurerfreude.
Das ist wahre, heisse Maurerfreude.
Sehen, wie dem starren Forscherauge, usw.
Schen, wie sie ihm mit hoher, Weisheit usw
Das ist Maurer Augenweide, usw.
Schen, wie die Weisheit und die Tugend an den Maurer, ihren Junger, hold sich wenden,
sprechen: Nimm, Geliebter, diese Kron' aus umers alt'sten Sohns, aus Josephs Händen.
Das ist das Jubelfest der Maurer, das, das der Triumph der Maurer.

Drum singet und jauchzet Ihr Bruder!
Lasst bis in die innersten Hallen des Tempels den Jubel der lasst bis an die Wolken ihn schallen, lasst ihn schallen, lass tihn schallen!
Singt, singt, singt! Lorbeer hat Joseph der Weise zusammengebunden,
mit Lorbeer die Schläfe dem Weisen der Maurer umwunden.

CHORUS

Lorbeer hat Joseph, usw.

To see how Nature by degrees reveals her countenance to the unblinking, searching eye, how she fills the mind with high wisdom and the heart with virtue that is pleasant to the Mason's eye, true and fervent joy to the Mason. This is true, warm Masonic joy. To see how Nature by degrees reveals, etc. To see how she fills the mind, etc. That is pleasing to the Mason's eye, etc.

To see how wisdom and virtue turn graciously to the Mason, their disciple, and say: take this crown, beloved, from the hands of our eldest son, from Joseph's hands – that is the feast of rejoicing for the Masons, this the Mason's triumph.

Sing, therefore, and rejoice, you brethren! Let the song's jubilation penetrate resounding to the innermost halls of the temple, let it ring out to the clouds, Let it ring, let it ring!
Sing, sing, sing!
Joseph the Wise has twined laurels together, bound the temple of the wise man of the Masons with laurel

Joseph the Wise, etc.

Die Maurerfreude La Gioia del Massone

ARIA (TENORE):

Vedere come la natura piano piano il suo volto allo sguardo dello scienziato, come egli con alta sapienza riempie pienamente la sua mente ed il cuore con la sua virtù;

Questo è piacevole per l'occhio del Massone, vera, ardente gioia del Libero Muratore

RECITATIVO:

Vedere come la saggezza e la virtù, alle quali i Massoni indirizzano il loro discepolo con amore, dicono: prendi queste corone diletto, dalle mani del nostro figlio maggiore, Giuseppe. Questa è la festa di giubilo per i Muratori, questo è il trionfo del Massone.

CORO CON ARIA DI TENORE:

Cantate perciò e gioite, voi fratelli!
Lasciate arrivare fino ai più profondi recessi del Tempio il canto di giubilo, lasciatelo risuonare fino alle nuvole.

Cantate, alloro ha intrecciato Giuseppe il saggio, con alloro ha avvolto le tempie del saggio Libero Muratore

Giuseppe il Saggio ecc

La cantata su testo dell'abate Franz Petran (per tenore solista e coro di voci maschili) è uno dei più conosciuti pezzi massonici di Mozart.

Fu eseguita il 24 aprile 1785 nella Loggia "Per la speranza coronata" in onore di Ignaz von Born, famoso mineralogo ed erudito enciclopedico, fondatore nel 1781 della prima Loggia viennese (Alla Concor dia) di cui era Maestro Venerabile, e la cui personalità fu probabilmente simbolizzata in Sarastro del "Flauto Magico".

La ragione dei festeggiamenti dei Fratelli fu un alto riconoscimento dell'imperatore Giuseppe II, il quale, per decreto, introduceva il nuovo "metodo di amalgama per la separazio-

ne dei metalli" ed assicurava all'inventore, insignito del cavalierato dell'impero, una partecipazione agli utili.

L'officina ne organizzò la pubblicazione insieme ad un arrangiamento per pianoforte, con una copertina decorata e la dicitura "per il bene dei poveri". Nell'almanacco mozartiano di Otto Schneider - stampato a Vienna, Kaltschmied, 1955 - è riportato un interessante documento di Loggia che così illustra la prima esecuzione della Cantata:

"20 aprile 1785. Allorché poco tempo fa il nostro benigno Monarca ha ricompensato in maniera notoriamente così magnanima la scoperta del nuovo metodo di amalgama

per la separazione dei metalli, fatta dal Ven. Fr. Born della M. V. Sorella Alla Vera Concor dia, la M.V. Alla Speranza Incoronata, decise; allo scopo di mostrare la sua amichevole partecipazione alla felicità del Ven Fr. Born; anche allo scopo di esprimere il suo affetto verso la di lui persona, che con ogni diritto ha meritato tanto riguardo; soprattutto allo scopo di mettere in evidenza la sua derivazione dalla V. Sorella ha deciso di dare in questa circostanza una Festa dell'Amicizia.

Vi sono presenti parecchi Fratelli della nostra M. Ven. e sono stati messi in musica vari Lieder, e nel medesimo tempo è stata allestita anche una Can-

tata scritta per noi dal Fr. Petran e messa in musica dal celebre Fr. Mozart, della M. Ven. Alla Beneficenza, e ce l'ha cantata il Fr. Adamberger, ed ora ce l'ha data alle stampe il Fr. Artaria con copertina incisa in rame dal nostro Fr. Unterberger e con una prefazione del Fr. Epstein. Siccome il ricavato della vendita è stato dedicato dal degn.(o) Fr. Artaria all'ottimo dei poveri, noi ne diamo loro informazione, affinché anche loro nei loro dintorni, quando si presenti l'occasione, possano eseguire questa cantata."

Dalla M.Ven.: Loggia alla Speranza Incoronata - All'Or. di Vienna - C.D. Bartsch Segretario

K. 148

durata 1.08

Questo lied è per voce solista (tenore) accompagnato dal piano.

Fu composta da Mozart su testo di Ludwig Friedrich Lenz e sul manoscritto autografo di Mozart si legge "Lobgesang-

O heiliges Band
der Freundschaft treur Bruder,
dem höchsten Glück
und Edens Wonne gleich
dem Glauben freund,
doch nimmermehr zuwider
der Welt, bekannt
und doch geheimnisreich,
ja, bekannt
und doch geheimnisreich.

Feyerlich für die Joannis Loge" e cioè Inno di lode solenne per la Loggia di San Giovanni.

L'opera quasi certamente fu composta nel 1772, ma poiché Mozart entrò nell'Ordine tra il dicembre 1784 (il 14 secondo

Oh, holy bond
of the friendship of true brothers,
like unto the highest happiness
and bliss of Eden, friendly to belief,
yet never opposed
to the world, known
and yet full of mystery,
yes known
and yet full of mystery

lo Schneider) ed i primi del 1785, alcuni autori ritengono di dover escludere tale composizione dalle opere di stretta tematica massonica, a Mozart stesso ispirate dai lavori di Loggia.

O heiliges Band O sacro vincolo

(Mozart fu iniziato a Vienna nella Loggia "Alla Beneficenza", che più tardi si fuse con la Loggia "Speranza incoronata" per formare la Loggia "Speranza nuovamente incoronata.)

O sacro vincolo
dell'amicizia di veri Fratelli
della più alta gioia
e beatitudine dell'Eden
amico della fede
ma mai in contrasto
col mondo conosciuto
ed ancora pieno di mistero
sì, conosciuto
ed ancora pieno di mistero

K. 429

durata 12.55

Questa cantata, della quale ci sono pervenuti solo alcuni frammenti, fu completata da Stadler (non si sa di quale Stadler si tratti, in quanto Mozart conobbe Anton (clarinetista), Johann e l'abate Maxmilian).

Fu composta per due tenori, un basso, due violini, viola, basso, due oboi, un clarinetto, due corni e organo.

Non si conosce la Loggia a cui venne destinata né con esattezza l'autore del testo, il qua-

le sembra conoscere se non addirittura praticare gli ideali muratori.

Anche la data di composizione è incerta: secondo diverse fonti forse fu composta a Vien-

na fra il 1783 e il 1785, il che significa che potrebbe essere stata composta prima che Mozart fosse iniziato (1784), anche se la composizione è di sicura ispirazione e tematica massonica.

CHORUS

Dir Seele des Weltalls, o Sonne,
sei heut' das erste der festlichen Lieder
geweiht!
O Machtige, Machtige, ohne dich lebten wir
nicht;

To thee, Soul of the universe, oh sun,
this day be
the first of the festive canticles
devoted!
Oh, mighty one, without thee we could not live;

CORO

A Te, anima dell'Universo,
o sole
in questo giorno il primo solenne canto
viene dedicato a Te
O potente, senza Te non potremmo vivere,

Dir Seele des Weltalls Cantata: "A Te, anima dell'Universo"



(VARIOUSLY)

von dir nur kommt
Fruchtbarkeit, Wärme und Licht!
O Sonne, o Machtige! O Seele des Weltalls!

from thee alone come fruitfulness, warmth
and light!

da te solo viene fertilità,
calore e luce.

(VARIOUSLY)

Dir, dir dir, sei heut'
Das erste der festlichen Lieder geweiht!
Dir, dir dir, sei heut' geweiht!
Von dir nur kommt Fruchbarkeit, Wärme,
Licht!
Dir, Seele des Weltalls, usw.

Oh sun, almighty one, soul of the universe!
To thee, this day, be
the first of our festive canticles devoted!
To thee, this day, let it be devoted!
From thee alone come fruitfulness, warmth
and light!
To thee, Soul of the universe, etc.

CORO:

A Te, anima dell'Universo,
o sole
in questo giorno il primo solenne canto
viene dedicato a Te
O potente, senza Te non potremmo vivere;
da te solo viene fertilità, calore e luce

ARIA (TENOR)

Dir danken wir die Freude dass wir im
Frühlingskleide
die Erde Wieder seh'n, dass laue Zephiretten
aus sussen Blumenketten uns Duft
entgegen weh'n Dir danken wir usw.
Dir danken wir
dass wir im Frühlingskleide
die Erde Wieder seh'n,
Dir danken wir
dass laue Zephiretten
uns Duft entgegen weh'n
Dir danken wir, dir,
dass alle Schatze spendet
und jeden Reiz verschwendet
die gutige Natur,
dass jede Lust erwachet und Alles hupft und
lachtet auf segenvoller Flur;
dass alle Schatze spendet, usw.

We thank thee for the joy
That once more we see the earth
In the mantle of spring,
that gentle breezes waft scent to us
from sweet garlands of flowers.
We thank thee etc.
We thank thee that we see the earth once
more clad in the mantle of spring.
We thank thee that gentle breezes
waft scent toward us
Thee we thank, thee,
that generous Nature bestows
all riches on us and upon us
showers every charm,
that all pleasure wakes
and all things skip and laugh
in blissful pastures;
that generous Nature bestows, etc.

ARIA:

Ti ringraziamo per la gioia di vedere di
nuovo la terra avvolta nel manto della
primavera perché i tiepidi zeffiretti
dalle dolci ghirlande di fiori ci portano
profumo,
che dona tutti i tesori;
perché ogni ricchezza spande la natura
generosa,
perché si sveglia ogni desiderio e tutto salta
e ride nell'opulenta campagna

K. 468

Gesellenreise (The passage to becoming a Fellow Craft)

durata 1.57

Viaggio del Compagno d'arte

anche intitolata - dal primo verso - "Die ihr einem neuen Grade"

La composizione (su testo di Franz Joseph Rotschky) per tenore solista, con accompagnamento di pianoforte fu dedicata da Mozart alla cerimonia del passaggio di grado del padre Leopold che ebbe luogo presso la Loggia "Alla Beneficenza" il 18 aprile 1785.

(TENOR)

Die ihr einem neuen Grade
der Erkenntnis nun euch naht,
wandert fest auf eurem Pfade,
wisst, es ist der Weisheit Pfad.
Nur der unverdross'ne Mann
mag dem Quell des Lichts sich nah'n

You who now approach
a new degree of understanding,
go steadfastly on your way,
know it is the path of wisdom.
Only the man who perseveres
may draw near the source of light.

Voi che adesso vi avvicinate ad un nuovo
grado di conoscenza, andate con sicurezza
per il vostro cammino perché sapete che è il
cammino della saggezza.
Soltanto l'uomo che persevera
può avvicinarsi alla sorgente di luce.

K. 483

Zerfiesst heut' geliebte Bruder in Wonn' un Jubellieder

durata 2.20

Levate oggi carissimi Fratelli, inni di giubilo in letizia

Il Lied – che nel catalogo viene indicato con le prime quattro parole del primo verso – è per coro a tre voci ed organo, fu composto probabilmente a Vienna nel dicembre 1785, su testo di Agostino Veith Edler von Schittlersberg, per l'apertura dei lavori di una Loggia massonica (Alla Speranza Incoronata), ove fu eseguita il 10 gennaio 1786 insieme alla K. 484 e contiene espliciti riferimenti all'imperatore Giuseppe II.

TENOR:

Zerfliesset heut' geliebte Bruder,
in Wonn' und Jubellieder,

Melt today, beloved brethren, in bliss and
songs of rejoicing; for us, in whose bosom

TENORE:

Levate oggi carissimi Fratelli inni di giubilo
in letizia;



Josephs Wohltatigkeit hat uns in deren
Brust
ein dreifach Feuer brennt,
hat unsre Hoffnung neu gekront.

CHORUS

Vereineter Herzen und Zungen
sei Joseph dies Loblied gesungen,
dem Vater, der enger uns band.
Wohltun ist die Schonste der Pflichten;
er sah sie uns feurig verrichten
und kront uns mit liebevoller Hand.

TENOR

Dank euch der Schar, die eh uns wachte,
der Tugend Flamm' anfachte
und uns zum Beispiel war,
aus deren jedem Tritt
auf ihrem Maurergang
ein Quell des Bruderwohls entsprang.

CHORUS

Das innigste, tatigste Streben
zu ihnen empor sich zu heben,
ist Allen der herrlichste Dank.
Drum lasst uns, verdreifacht die Krafte,
beginnen die hohen Geschafte
und schweigen den frohen Gesang.

burns a three fold fire, Joseph's, good will
has crowned our hope anew

With united arts and tongues
let this song of praise be sung to Joseph,
to the father, who has bound us closer
together.

To do good is the loveliest of duties;
he has seen us ardently perform it and
crowns us with a loving hand.

Thank the host, which has ever watched
over us,
fanned the flame of virtue and been an
example to us,
from whose every step
on your Mason's path has sprung
a fount of brotherly good.

The innermost, most active aspiration
to lift ourselves up to them
is the most glorious tanks for all.
So let us now, our strength tripled,
begin the noble tasks
and hush our glad singing.

la beneficenza di Giuseppe per noi, nel cui
petto
brucia un fuoco di tre fiamme
ha coronato di nuovo la nostra speranza.

CORO:

Con i cuori e le voci unite
sia cantato questo cantico di lode a
Giuseppe
al Padre che ci ha legati insieme più stretti.
Fare il bene è il più bello dei doveri ci ha
visto compierlo con ardore e ci incorona
con mano amorevole

TENORE:

Grazie a tutti quelli che hanno vigilato su di
noi,
sventolando la fiamma della virtù essendo
un esempio per noi, da ogni (loro) passo
sul sentiero della Muratoria è sgorgata
una sorgente di amore fraterno.

CORO:

L'intima, possente aspirazione di innalzarci
fino a loro
è il più glorioso grazie per tutti.
Perciò, triplicando le forze,
incominciamo i nobili lavori e smettiamo il
lieto canto.

K. 484

durata 3.27

Ihr unsre neuen Le iter Oh Voi nostre nuove Guide (o Dignitari)

Questo Lied, fu composto nello stesso periodo e su testi vocali dello stesso Autore del K.483 e, come questo, destinato a un coro a tre voci con accompagnamento d'organo. Fu scritto per la chiusura dei lavori della stessa Loggia "Alla Speranza Incoronata".

TENOR

Ihr, unsre neuen Leiter,
nun dankn wir auch eurer Treue
fuhrst stets am Tugendpfad uns weiter,
dass jeder sich der Kette freue,
die ihn an bess're Menschen schliesst
und ihm des Lebens Kelch versusst.

CHORUS

Beim heiligen Eide geloben auch wir,
am grossen Gebaude zu bauen wie ihr, usw.

TENOR

Hebt auf der Wahrheit Schwingen
uns hoher zu der Weisheit Trone,
dass wir ihr Heiligtum erringen
und wurdig werden ihrer Krone,
wenn ihr wohltatig fur den Neid Profaner
selbst durch uns verscheut,
den Neid Profaner selbst verscheut.

CHORUS

Beim heiligen Eide geloben auch...,

Oh, you, our new leaders,
we thank now your loyalty, too;
it conducts us ever further along the path of
virtue
so that every man rejoice in the chain
that binds him to better men
and sweetens life's cup for him.

By the sacred oath, we, too, vow
to build the great mansion, like you, etc.

TENOR

To the throne of wisdom on the pinions of
truth it raises us higher,
so that we attain her holy shrine
and become worthy of her crown,
when beneficently through us
you even drive the malice of the profane
away,
drive away even the malice of the profane.

CHORUS

By the sacred oath, we, too, vow, etc.

TENORE:

Oh, Voi, nostre nuove Guide, (o nostri nuovi
Dignitari)
ora vi ringraziamo anche per la vostra
fedeltà
conduceteci sempre più avanti sul sentiero
della Virtù
così che ogni uomo gioisce nella catena
che lo lega ad uomini migliori
e gli addolcisce il calice della vita

CORO:

Insieme col sacro giuramento, anche noi,
promettiamo di costruire come voi il Tempio
Innalzateci sulle ali della verità fino al trono
della saggezza, raggiungiamo così il suo
sacro altare
divenendo degni della sua corona, se siete
benevoli contro la gelosia scacciate la
malizia del profano scacciate la malizia del
profano

CORO:

Insieme con il sacro giuramento, anche noi,
promettiamo di costruire come voi il
Tempio, etc.



K. 619

durata 8.10

Kleine deutsche Kantate Una piccola cantata tedesca

La Cantata fu salvata dalla distruzione di tutto ciò che si riferiva ai rapporti tra Mozart e la Massoneria perpetrata dalla vedova Costanza, timorosa che l'appartenenza alla Istituzione del marito Le potesse in qualche modo causare danni. L'autografo della composizione

si trova in Svezia, ad Uppsala, dove giunse per mezzo di Frederick Samuel Silverstolpe, membro della delegazione svedese a Vienna e amico di Haydn, che riuscì ad averla dalla vedova di Mozart. Questo brano, per canto e pianoforte, è anche conosciuto dai

primi suoi versi "Die ihr des unemesslichen Weltalls Schopfer ehrt" e fu composto a Vienna nel luglio 1721 su testo e su commissione di Franz Heinrich Ziegenhagen, membro della Loggia massonica di Regensburg, il quale aveva fondato ad Amburgo una specie di "Città

del Sole", nella quale mise in pratica, con un ristretto numero di seguaci, una sorta di utopia socialista, con comunione di beni e parità di sessi, allora veramente impensabile. Il fallimento dell'iniziativa portò al suicidio del suo autore rovinato moralmente e materialmente.

TENOR RECITATIVE

Die ihr des unermesslichen Weltalls Schopfer ehrt,
Jehova nennt ihn, oder Gott,
nennt Fu ihn, oder Brama,
hort, hort Worte aus der Posaune des Allherrschers!
Laut tont durch Erden, Monden, Sonnen
ihr ew'ger Schall, hort, Menschen, hort,
Menschen, ihn auch ihr!

ANDANTE

Liebt mich in meinen Werken!
Liebt Ordnung, Ebenmass und Einklang
Leibt euch, liebt euch, euch selbst
und eure Bruder!
Liebt euch selbst und eure Bruder!
Korperkraft und Schonheit sei eure Zierd'

Verstandestelle euer Adel!
Reicht euch der ew'gen Freundschaft
Bruderhand, die nur ein Wahn, nie Wahrheit,
euch so lang entzog.

ALLEGRO

Zerbrechet dieses Wahnes Bande,
zerreisset dieses Vorurteiles Schleier,
enthullet euch vom Gewand, das
Menschheit in Sektirerei werkleidet!
In Kolter schmiedet um das Eiscn, das
Menschen, das Bruderblut bisher vergoss!
Zersprenget Felsen mit dem schwarzen
Staube der mordend Blei
ins Bruderherz oft schnellte!

ANDANTE

Wahnt nicht, dass wahres Unglück
sei auf meiner Erde!
Belehrung ist es nur, die wohl tut, wenn sie
euch zu bessern Taten spornt,
die, Menschen, ihr in Unglück wandelt,
wenn toricht blind ihr ruckwärts in den
Stachel schlagt, der vorwärts, vorwärts
euch antreiben sollte.
Seid weise nur, seid kraftvoll, und seid
Bruder!
Dann ruht auf euch
mein ganzes Wohlgefallen, dann netzen
Freudenzahren nur die Wangen,
dann werden eure Klagen Jubeltone,
dann schaffet ihr zu Edens Talem Wusten,
dann lachtet Alles euch in der Natur.

ALLEGRO

Dann, dann, dann, dann ist's erreicht, dann
ist's erreicht, des Lebens wahres Glück!

You who honour the Creator of the
boundless universe, whether you call him
Jehovah, or God,
or Fu, or Bramah,
hear, hear words from the trumpets of the
Lord of All!
Their everlasting sound loudly rings
through earths, moons and suns, hear, you
men, hear it, too!

Love me in my works!
Love order, proportion and harmony!
Love, love yourselves and your brethren!
Love yourselves and your brethren Bodily
strength and beauty by your ornament,
clear understanding your nobility

Extend the brotherly hand of eternal
frendship,
which only a delusion,
never truth, deprived you of so long.

Break the bonds of this delusion, rend the
veil of this prejudice, put off the garment
that clothes mankind in sects! Hammer the
iron, which till now has splilt
the blood of men, of brothers, into
ploughshares
With the black powder which often fired the
murderous lead
into the hearts of brothers, blast rocks!

Do not believe that real misfortune exists
upon my earth!,
It is only instruction, which does good, if it
spurs you on to better deeds, which should
drive you forwards when you men who walk
in wretchedness,
strike backwards into the thoms. Only be
wise, be strong,
and be brothers!
Then will my entire favour rest on you
then only tears of joy will wet your cheeks,
then your cries will be cries of rejoicing
then you will trasform deserts into valleys
of Eden then evenything in nature will smile
upon you

Then, then, then, then it will be attained,
life's true happiness will be attained!

TENORE:

Voi che venerate l'incommensurabile
Creatore dell'Universo chiamato sia Jehova,
sia Dio, Fu, Brama,
ascoltate le parole della tromba
dell'Onnipotente!

Forte suona, per la Terra, la Luna e il Sole,
il suo suono eterno.

Ascoltate oh uomini, ascoltate oh uomini
anche Voi!

Amatemi nelle mie opere!
Amate l'Ordine, la Giustizia e l'Armonia,
Amatevi, amatevi voi stessi ed i vostri
Fratelli!

La forza fisica e la bellezza siano il vostro
ornamento sia luminosa e comprensiva la
vostra nobiltà!

Stendete la mano fraterna dell'eterna
amicizia, della quale solo un'illusione, mai la
verità vi privò così a lungo.

ALLEGRO:

Rompete il vincolo di questa illusione
spogliatevi dell'abito
che traveste l'Umanità in settarismo!
In veloci aratri riforgiate il ferro che finora
ha versato il sangue umano e fraterno!
Fate saltare la roccia con la nera polvere che
spesso ha sparato il piombo letale nel cuore
fraterno!

ANDANTE:

Non crediate che una sventura incomba
sulla mia Terra! L'insegnamento fa bene
solo se vi sprona ad azioni migliori, se, oh
uomini che camminate nell'infelicità
retrocedete stupidamente, ciechi, verso il
pungolo che dovrebbe spingervi
avanti, avanti
Siate saggi, siate forti e siate Fratelli!
Allora sarà riposta su di voi tutta la mia
benevolenza, allora lacrime di gioia
solcheranno i vostri volti
allora i vostri pianti diventeranno suoni di
giubilo allora trasformerete
i deserti in valli dell'Eden allora tutto il
creato vi sorriderà.

ALLEGRO:

Allora, allora, allora, allora sarà raggiunta
allora sarà raggiunta la vera felicità della vita

La piccola Cantata massonica (per due tenori, basso; 2 violini, viola, bassi, flauto, 2 oboi e due corni) fu scritta su testo di Emanuele Schikaneder (che collaborò con Mozart alla stesura del libretto de "Il Flauto Magico") ed è datata Vienna

15 novembre 1791.

Dopo la morte di Mozart, (avvenuta dopo appena tre settimane) fu ripetuta pubblicamente su iniziativa della Loggia e i guadagni furono destinati alla vedova e ai figli. In quell'occasione la parte del te-

nore fu sostenuta dal Fraterno amico di Mozart, Adamberger.

Esiste anche una "Appendice" a questa composizione che non compare nel manoscritto originale, ma nella prima edizione edita dalla Loggia nel

gennaio 1792, dove è indicata "per la chiusura della Loggia".

Non si è certi che la musica sia di Mozart, comunque, per motivi sconosciuti, con un altro testo essa diventò l'inno nazionale austriaco.

CHORUS

Laut verkunde unsre Freude froer Instrumentenschall, jedes Bruders Herz empfinde dieser Mauem Widerhall

(TENOR ENTERS)

Denn wir weihen diese Statte durch die goldne Bruderkette

(BARITONO ENTER)

und den echten Herzverein heut' zu unserm Tempel ein.
Laut verkunde unsre Freude, usw.

RECITATIVE

Zum ersten Male, edle Bruder, schliesst uns dieser neue Sitz der Weisheit und der Tugend ein. Wir weihen diesen Ort zum Heiligtum unserer Arbeit, die uns das grosse Geheimnis entziffern soll.
Suss ist die Empfindung des Maurers an so einem festlichen Tage, der die Bruderkette neu und enger schliesst; suss der Gedanke, dass nun die Menschheit wider einen Platz unter Menschheit gewann; suss die Erinnerung an die Statte, wo jedes Bruderherz ihm, was er war, und was er ist, und was er werden kann, so ganz bestimmt, wo Beispiel ihn belehrt, wo echte Bruderliebe seiner pflegt und wo aller Tugenden heiligste erste aller Tugenden, Konig in, Wohltatigkeit in stillem Glanze thront.

ARIA (TENOR)

Dieser Gottheit Allmacht ruhet, nicht auf Larmen, Pracht und Saus, nein, im Stillen wiegt und spendet sie der Menschheit Segen aus. Stille Gottheit, deinem Bilde huldigt ganz des Maurers Brust, denn du warmst mit Sonnenmilde stets sein Herz in susser Lust. Dieser Gottheit Allmacht ruhet, usw.

CHORUS

Loudly proclaim our joy, glad sound of instruments, let ewry brother's heart echo the reverberation of these walls, for we consecrate this dwelling through the golden chains of brotherhood and the union of true hearts to be our temple today! Loudly proclaim our joy, etc.

(TENOR)

For the first time, noble brethren, this new domicile of wisdom and virtue encloses us. We consecrate this place to be the sanctuarly of our work, which is to unravel the great mistery for us. Sweet is the experience of the Mason on a festive day such as this, which locks the chains of brotherhood fas afresh, sweet the thought that now humanity has once more won a place among men sweet the remembrance of the place, where, for every brother's heart, what he was and what he is and what he may become, is defined exactly for him, where example instructs him, true brotherly love cherishes him, and where, of all virtues the most sacred, the first, of all virtues queen, charity, reigns in quiet radiance.

The omnipotence of this godhead rests Not upon noise, display and bluster, in stillness and quiet it considers and confers grace upon mankind. Silent Godhead, the Mason's breast swears allegiance to the image, for thou warmest his heart ever in sweet delight with the sun's gentle radiance. The omnipotence of this godhead rests, etc.

Come, brethress, give yourselves up completely to your consciousness of happiness, that you may never forget you are Masons.

CORO:

Proclamiamo a voce alta la nostra gioia l'allegro suono degli strumenti e il cuore di ogni Fratello sente l'eco di queste mura.

TENORE:

Perché noi consacriamo questo luogo (Tempio) con le catene d'oro della Fratellanza

BARITONO:

e l'unione dei nostri cuori sia oggi il nostro Tempio.

RECITATIVO:

Per la prima volta, nobili Fratelli ci accoglie questa nuova sede (Tempio) di saggezza e di virtù. Noi consacriamo questo luogo come santuario del nostro lavoro dove si deve rivelare (decifrare) il grande segreto. Dolce è l'esperienza del Massone in un giorno di festa come questo che salda di nuovo le catene della fratellanza, dolce il pensiero che l'umanità ha conquistato di nuovo un posto tra gli uomini; dolce il ricordo del luogo, dove il cuore di ogni Fratello decide quello che era quello che è e quello che sarà, dove l'esempio lo istruisce dove il vero amore fraterno, lo rallegra, e dove la virtù, la più sacra, la prima regina di tutte le virtù, la beneficenza regna in tranquillo splendore.

ARIA (TENORE):

Questa divinità onnipotente non si manifesta con clamore, splendore e frastuono; ma nel silenzio e nella quiete dona il bene all'umanità. Silenziosa divinità, il tuo esempio onora interamente l'anima del Massone perché tu riscaldi per sempre, col tenero splendore del sole il suo cuore in dolce letizia

RECITATIVO (TENORE):

Orsù Fratelli, lasciatevi completamente andare nella beatitudine della vostra coscienza in modo da non dimenticare mai che siete massoni

BARITONO:

Questa festa di oggi sia un ricordo del nuovo e stretto legame



RECITATIVE (TENOR)

Wohlan, ihr Bruder, überlasst euch ganz der Seligkeit eurer Empfindungen da ihr nie, dass ihr Maurer seid, vergesst. Diese heut'ge Feier sei Denkmal des wieder neu und fest geschlossnen Bunds.

(TENOR)

Verbannst sei auf immer Neid, Habsucht und Verleumdung aus unsrer Maurerbrust,

(BARITONE, TENOR)

und Eintracht knufo fest das teures Band das reine Bruderliebe webte.

DUET (TENOR AND BARITONE)

Lange sollen diese Mauern Zeuge unsrer Arbeit sein, und damit sie ewig daure, weiht sie heute Eintracht ein.

DUET (TENOR AND BARITONE)

Lasst uns teilen jede Burde mit der Liebe Vollgewicht, dann empfangen wvir mit Wurde hier aus Osten wahrns Licht. Diesen Vorteil zu erlangen, fanget froh die Arbeit an.

Und auch der schon angefangen, fange heute wieder an.

Haben wir an diesem Orte unser Herz und unsre Worte, an die Tugend ganz gewohnt, o dann ist der Neid gestillet, und der Wunsch so ganz erfullet, welcher unsre Hoffnung kronf.

K.623 ANHANG CHORUS

Lasst uns mit geschlungnen Handen, Bruder, diese Arbeit enden unter frohem Jubelschall. Es umschlinge diese Kette, so wie dieseheil'ge statte, auch den ganzen Erdenball.

Tugend und die Menschheit ehren, sich und andern Liebelehren, sei uns stets die erste pflicht. Dann stromt nicht allein in Osten dann stromt nicht allein in Westen, auch in Sud und Norden, Licht.

(BARITONE)

Let this feast today be a memorial renewed of the covenant and steadfast.

Let envy, avarice and calumny be forever banished from our Mason's breast, and may harmony knit fast the precious bond

that pure broterly love has woven Long shall these walls be witness to our work, and, that it may endure forever,

concord consecrates them today. Let us share every burden with the full weight

of love, then we shall worthily receive here true light, from the east.

To obtain this benefit begin the work joyfully, and he, too, who has begun already,

Let him begin afresh today.

If we have completly attuned our hearts and words

to virtue in this place

oh, then envy is silenced,

and the wish that crowns our pope

completely fulfilled

K.623 APPENDIX CHORUS

With clasped hands, brethren, let us end this work

in sounds of glad rejoicing. May this bond tightly embrace The entire globe

as it does this holy place.

To honour virtue and mankind, and teach ourselves and others love,

let our first duty ever be.

Then not in the east alone will light shine, not in the west alone,

but also in the south and in the north.

TENORE:

L'invidia, l'avarizia e la calunnia siano per sempre banditi dal nostro cuore di massoni

BARITONO E TENORE:

e possa la concordia rendere più saldo il profondo legame che ha intessuto il puro amore fraterno.

DUETTO:

A lungo queste mura saranno testimoni del nostro lavoro e perché possa durare per sempre viene inaugurato in concordia Dividiamo ogni fardello col massimo amore così riceviamo con dignità qui dall'Oriente la vera luce.

Per ottenere questo risultato cominci in letizia il lavoro e chi lo ha già cominciato lo ricominci oggi nuovamente Se abbiamo completamente accordato il nostro cuore e le nostre parole alla virtù in questo luogo e allora l'invidia è messa a tacere ed il desiderio che corona la nostra speranza sarà completamente appagato.

CORO E SOLI:

Proclamiamo a voce alta la nostra gioia l'allegro suono degli strumenti e il cuore di ogni Fratello sente l'eco di queste mura.

TENORE:

Perché noi consacriamo questo luogo (Tempio) con le catene d'oro della fratellanza

BARITONO

e l'unione dei nostri cuori sia oggi il nostro Tempio

K.623 APPENDICE

CORO:

Fratelli finiamo questo lavoro mano nella mano in suoni di letizia Questa catena circondi l'intero globo terrestre come questo sacro Tempio.

Onorare la virtù e l'umanità insegnare a noi stessi e agli altri l'amore sia sempre il nostro primo dovere Poi non solo all'Oriente splenderà la luce non solo all'Occidente ma anche a Mezzogiorno e a Settentrione.

